

A detailed engraving of Alessandro Manzoni, an Italian writer and poet. He is depicted from the waist up, seated in a chair. He has wavy, light-colored hair and is looking slightly to the right of the viewer. He is wearing a dark, heavy coat with a high collar over a dark waistcoat and a white shirt with a dark cravat. His hands are resting on his lap, holding a pair of glasses.

Ad illustre memoria

Un ex libris per Manzoni

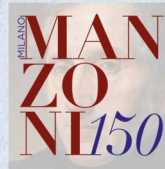
Centro Nazionale Studi Manzoniani - Casa Manzoni

19 ottobre 2023 - 25 novembre 2023

In copertina: Ritratto di Alessandro Manzoni, post 1874 - Francesco Hayez (inventore) - Luigi
Ceroni (incisore) - bulino e acquaforte
(courtesy Il Bulino Antiche Stampe di Matteo Crespi, Milano)



Comune di
Milano



Ad illustre memoria

19 ottobre - 25 novembre 2023

Una mostra



incisoricontemporanei.it

A cura di

Patrizia Foglia
con la collaborazione di Luciano Rossetto

Grafica in mostra

officina dell'immagine, Luca Postini

Allestimento

Scuola di Restauro di Brera, Milano
Chiara Palandri, Elisa Albano, Matilde Spimpolo,
Alessia Vidale

Mostra ospitata da



Centro Nazionale Studi Manzoni
Casa del Manzoni
casadelmanzoni.it

Partner tecnici



DONLISANDER

Si ringraziano

Pier Sergio Allevi, Marco Fiori, Marina Messina,
Alessia Pirola, Anna Pirovano,
Studio di Restauro Luigi Parma, ALL-Associazione
Liberi Incisori

Un particolare ringraziamento a

Angelo Stella, Jone Riva

Un ex libris per Manzoni

Opere di

Abbiati Stefano	Longo Veronica
Alimede Mario	Loscialpo Arianna
Antonini Ettore	Maggio Umberto
Aulmann Eva	Magro Francesca
Baiardi Alice	Mammoliti Stefano
Beccalotto Cristiano	Margheri Raffaello
Boiani Maurizio	Martignoni Silvana
Boveri Roberta	Mazzarino Riccardo
Cafolla Maria Rosanna	Miranda Marcela
Calcinari Ansidei Eliseo	Mitrano Erminia
Camorani Ezio	Monaco Elena
Caputo Marina	Moneghetti Adriano
Carboni Alexandra	Moretti Samuel
Caruso Annalicia	Mosele Ivo
Casalino Camilla	Mura Pierluigi
Casalino Luigi	Natale Alessia
Cherveddu Francesco	Nespeca Luciana
Chiappini Elena	Olivotto Claudio
Chinellato Sandro	Onida Maria Antonietta
Ciaponi Stefano	Pala Anna
Civittico Gian Franco	Pancera Roberta
Coccoli Anna	Perrella Maria Rosaria
Congi Giulia	Piazza Vincenzo
Cotugno Teodoro	Piècaityté Karina
Daniünaité Kristina	Porporato Luisa
De Angelis Sara	Ragni Maurizio
De Franceschi Sonia	Réti András
Dell'Acqua Luisella	Roda Alessandra
De Nigris Martina	Roscini Anita
Denti Danila	Rotolo Alessandra Mariarita
De Santis Angelo	Sako Agim
Dettori Giovanni	Saladino Simona
Di Fazio Laura	Sampellegrini Nadia
Di Oriente Irene	Santandrea Liliana
Donadio Antonio	Satta Federico
Dotta Fabio	Savini Daniela
Esposito Ermelinda	Sciaccaluga Francesco
Fabretti Leonardo	Scotto Aniello
Favaro Gianni	Serra Mattia
Fiori Alessandra	Stor Laura
Franzin Vincenzo	Stragliati Michele
Giordano Francesco	Talamini Tiziana
Gloder Christian	Tobia Elisa
Grasselli Stefano	Toccafondi Niccolò
Graziani Paolo	Tresotti Pilar
Greco Salvatore	Tuccelli Maria Maddalena
Guizzardi Sandro	Verna Gianni
Horváth Brigitta	Visentin Bianca
Innante Olga	Zamboni Roberta
Jiang Pin	Zedda Luca
Lanari Lanfranco	Zizza Federico
Lesà Giuseppina	

Per la seconda volta l'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei approda a Milano con una mostra di incisioni. Questa volta, a differenza di tutte le altre, con una mostra di ex libris in cui sono presenti numerosi artisti, la maggior parte dei quali non fa parte della nostra Associazione.

Tra le sessantacinque mostre fatte nei dieci anni di vita dell'Associazione in tre continenti ne figura soltanto una di ex libris allestita alla Biblioteca Universitaria di Sassari e poi ripetuta alla Biblioteca Statale "Stelio Crise" di Trieste. In quel caso, però, gli artisti erano soltanto dieci, tutti membri della nostra Associazione, con una dozzina di ex libris per ciascun artista. In questa mostra sul Manzoni e sui suoi scritti, sono presentate circa 130 opere prodotte da un centinaio di artisti, di cui soltanto diciotto sono membri della nostra Associazione. Tra gli artisti partecipanti a questo progetto figurano maestri già affermati ma anche giovani capaci e intraprendenti, tra i quali studenti di alcune Accademie di Belle Arti: Brera, Napoli, Palermo, Roma, Sassari, Torino.

Un'ampia rappresentanza geografica e generazionale, così come ampia è la scelta di tecniche utilizzate dagli artisti per la realizzazione degli ex libris esposti nelle cornici e nelle bacheche delle due salette espositive della Casa del Manzoni che ospitano la mostra. Sono rappresentate tutte le tecniche classiche di incisione, quelle in rilievo come la xilografia e la linoleografia, quelle in cavo dirette come il bulino, la puntasecca e la maniera nera e quelle in cavo indirette come l'acquaforte, l'acquatinta, la ceramolle. Non manca qualche esempio di utilizzo di tecniche sperimentali.

Entrambe le mostre milanesi dell'Associazione, quella dello scorso anno alla Casa della Memoria con incisioni italiane e ucraine, e questa nella prestigiosa Casa del Manzoni con ex libris celebrativi nel centocinquantésimo anniversario della morte del grande scrittore, sono frutto di iniziative di Patrizia Foglia a cui sono estremamente grato. Oltre a Patrizia desidero ringraziare il Prof. Mauro Novelli, presidente del Centro Nazionale Studi Manzoniani, il Prof. Angelo Stella, già presidente del Centro, e la Dr.ssa Jone Riva, responsabile scientifica del Museo Manzoniano, per aver accettato di ospitare questa mostra a Casa Manzoni, la Scuola di Restauro di Brera, con la responsabile Chiara Palandri, la docente Elisa Albano e le studentesse Matilde Spimpolo e Alessia Vidale, per l'allestimento della mostra, la Dr.ssa Sara Fontana e tutti gli artisti che hanno partecipato a questo progetto.

Luciano Rossetto

Ad illustre memoria un ex libris per Manzoni

Nella creazione di un *ex libris* si esprime implicitamente la passione per l'oggetto libro e per colui che l'ha sfogliato, amato, custodito: come nel passato, quando questa particolare forma d'arte grafica di piccole dimensioni aveva un più diretto legame con il mondo del bibliofilo, anche oggi con questo piccolo foglio di carta sul quale è impressa una immagine si esalta la memoria e l'essere. Il libro racchiude per sua stessa natura la storia delle generazioni passate, che è alla base di ogni cultura; intramontabile per ciò che trasmette, travalicante l'umana debolezza e l'inevitabile fine, il libro è testimone del tempo e strumento per chi scrive per comunicare se stesso. Accanto al libro, l'*ex libris* è divenuto un documento che attesta una condizione, testimone dell'esistenza stessa, rivelatore dell'animo della persona cui è dedicato e alla quale il libro appartiene. Questa piccola ma raffinata esposizione di *ex libris* di soggetto manzoniano – sono esposti oltre 100 esemplari realizzati con differenti tecniche e stili- vuole mettere in dialogo parole e immagini, libro e illustrazione, fantasia e suggestioni, offrendo una panoramica del mondo dell'incisione contemporanea e coinvolgendo anche giovani studenti delle Accademie di Belle Arti in una riflessione sui temi di carattere universale che il grande scrittore milanese ha approfondito nei suoi scritti.

Alessandro Manzoni, lo “scrittore degli scrittori”, moriva a Milano il 22 maggio 1873: a distanza di 150 anni ne ricordiamo l'opera e l'umanità, rileggendo con occhi nuovi le pagine del suo romanzo, i suoi saggi, i suoi testi poetici, le tragedie. In occasione di questa importante ricorrenza, che coincide anche con i 200 anni della redazione del *Fermo e Lucia*, cui lo scrittore attese dal 1821 al 1823, il progetto espositivo *Ad illustre memoria* rappresenta un omaggio per immagini a lui dedicato, un mirabile gioco tra figurazione e parola basato su quell'imprecindibile amore per la carta e le lettere, per il libro quale oggetto vivente e portatore di idee.

Nel 1891 Max Klinger, uno dei più grandi incisori attivi a cavallo tra Ottocento e Novecento, alle soglie della modernità, così scriveva nel suo saggio teorico *Pittura e disegno: "I procedimenti a stampa offrono all'artista tante possibilità di espressione individuale quante ne offre la pittura: il bulino è uno strumento energico, versatile e morbido come il disegno. Xilografia prima, incisione su metallo e pietra dopo mettono a disposizione del talento e dell'iniziativa sperimentale del disegnatore un illimitato, stupefacente ambito di invenzione"*. Talento e invenzione: negli *ex libris* esposti la capacità tecnica, la sperimentazione di linguaggi e materiali innovativi, la personale adesione a questa straordinaria forma artistica, si fondono con un intimo dialogo con Manzoni. Grazie a queste piccole grafiche siamo invitati a compiere un viaggio nell'arte e nella storia ma anche un viaggio nell'anima dello scrittore, in quella dei suoi personaggi, a sfogliare con occhi nuovi le pagine del suo romanzo, su tutti quello che ha stimolato di più la fantasia degli artisti presenti, a visitare i luoghi ove ha vissuto e quelli che ha descritto, a conoscere le sue passioni, a rileggere passi poetici e tragici. Ogni artista ha accompagnato l'opera con la motivazione della fonte di

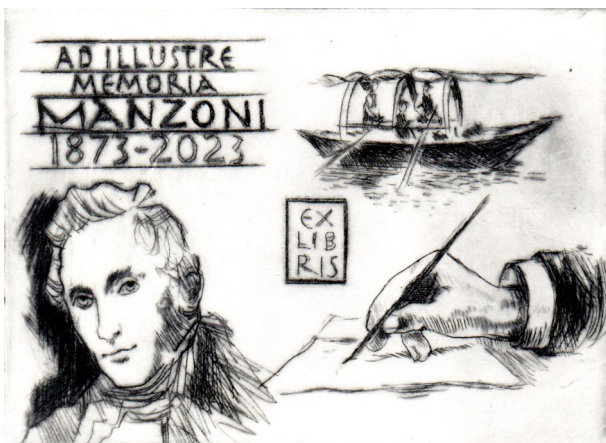
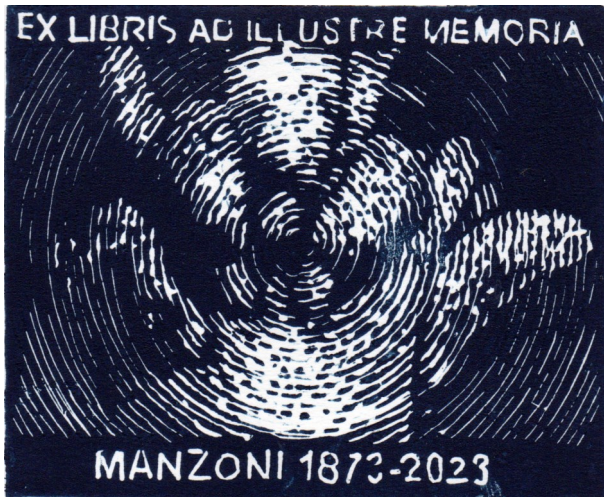
spirazione, concedendo di entrare in quell'ambito così unico e personale della creazione che appartiene alla sfera più nascosta dell'animo, quella parte di invenzione che nasce da dentro e si fa materia e gesto.

“Pur essendo schivo di nuove conoscenze ne aveva sempre avute molte, e conosceva quasi tutti gli uomini più illustri del suo tempo, specialmente d'Italia. Alle moltissime lettere che riceveva, se non eran lettere d'amici, faceva di solito rispondere con qualche parola gentile da suo figlio Pietro. Nello scrivere, incontentabile sempre, non era infrequente che si rifacesse anche le sue lettere familiari. Dopo la morte di lui, l'abate Ceroli, incaricato di riordinare i manoscritti e i carteggi, mi diceva di aver trovato delle centinaia di lettere di ignoti, uomini e donne, che ricorrevano al Manzoni, senza conoscerlo, per domandargli consigli e conforti, come a un santo, dicendo che i suoi scritti avevano messo nelle anime loro la fede, la pace, la speranza.” Queste le parole di Giovanni Visconti Venosta nei suoi *Ricordi di gioventù. Cose vedute o sapute. 1847-1860*, nell'edizione del 1904, raccontando dello scrittore.

L'invito a confrontarsi con l'opera e la figura di Manzoni ci sembra ben espresso in queste parole: mettere nell'animo una forza creatrice, concedersi di rivedere l'uomo e lo scrittore con gli occhi della contemporaneità, preservandone l'essenza e il messaggio, comprendere il suo ruolo nella società e quella sua forza morale ed etica che ci è richiesta oggi con sempre maggior vigore. La storia dei piccoli e umili che lui ha trasformato in eroi è anche la storia dei nostri tempi: questo lo spirito con il quale si è voluto dedicare questo omaggio al Manzoni, allo scrittore e all'uomo che si domandava il perché del male, della sua ineluttabile fatalità, dandosi risposte nella fede animata dalla ragione e concedendo speranza e fiducia profetica ad una umanità inquieta.

Patrizia Foglia

Ad illustre memoria
Catalogo delle opere esposte

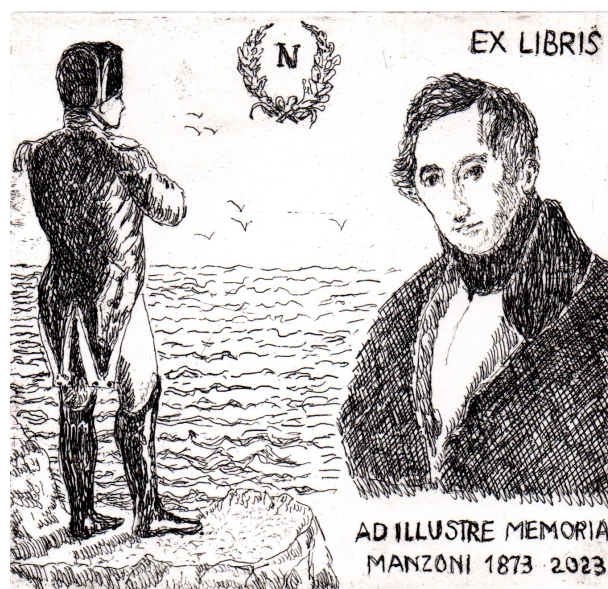
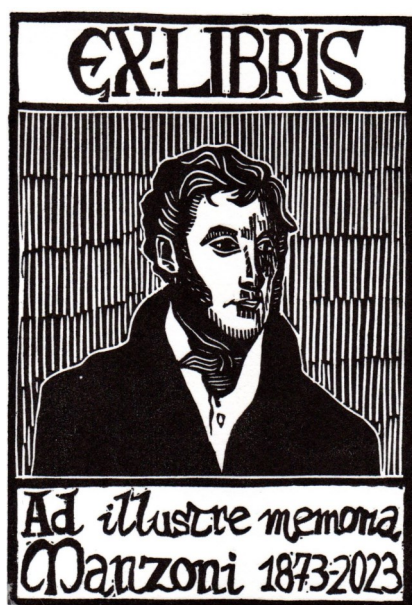


Stefano Abbiati
Renzo e Lucia, 2023
 linoleografia
 mm 120x150

Mario Alimede
Addio monti, 2023
 puntasecca
 mm 90x122

Ettore Antonini
Don Abbondio con Renzo e Lucia, 2023
 maniera nera
 mm 150x130

Ettore Antonini
Don Abbondio e i bravi, 2023
 maniera nera
 mm 150x130



Eva Aulmann
 Ermengarda – “Sparse le trecce morbide”, 2023
 bulino
 mm 145x130

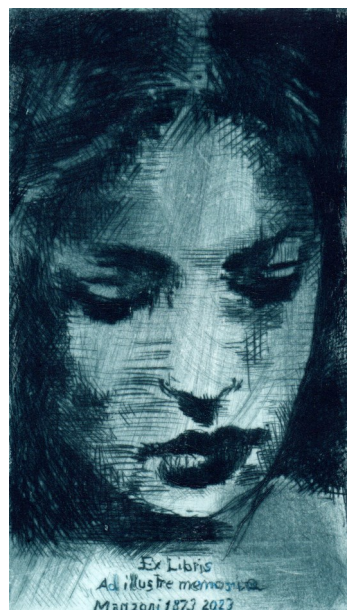
Alice Baiardi
 Autoritratto, 2023
 linoleografia
 mm 130x90

Cristiano Beccalotto
 Scendeva dalla soglia, 2023
 xilografia policroma
 mm 100x70

Maurizio Boiani
 Manzoni e Napoleone a Sant’Elena, 2023
 acquaforte
 mm 110x115



ex libris Ad illustre memoriae, Manzoni 1873-2023



Ex Libris
Ad illustre memoriae
Manzoni 1873 2023



Ex libris Ad illustre memoriae, Manzoni 1873-2023



Ex Libris Ad illustre memoriae, Manzoni 1873 2023

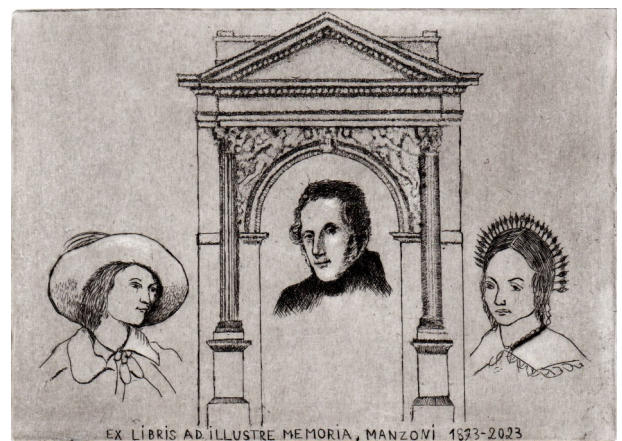
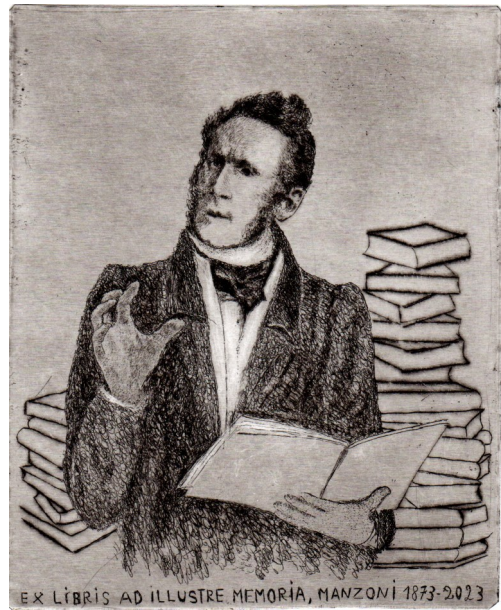
cafollo

Roberta Boveri
Renzo fuggiasco, 2023
puntasecca
mm 100x130

Roberta Boveri
Il Castello dell'Innominato, 2023
puntasecca
mm 95x100

Maria Rosanna Cafolla
Lucia nella prigione dell'Innominato, 2023
puntasecca
mm 185x105

Maria Rosanna Cafolla
Lucia Sposa, 2023
puntasecca
mm 210x150



Maria Rosanna Cafolla
Gertrude, 2023
 puntasecca e ritocchi a pastello
 mm 180x125

Eliseo Calcinari Ansidei
S'ha da fare, 2023
 acquaforte e acquatinta
 mm 160x120

Ezio Camorani
Alessandro Manzoni che dialoga, 2023
 acquaforte e puntasecca
 mm 185x130

Ezio Camorani
Porta Nuova Milano, 2023
 acquaforte
 mm 120x145

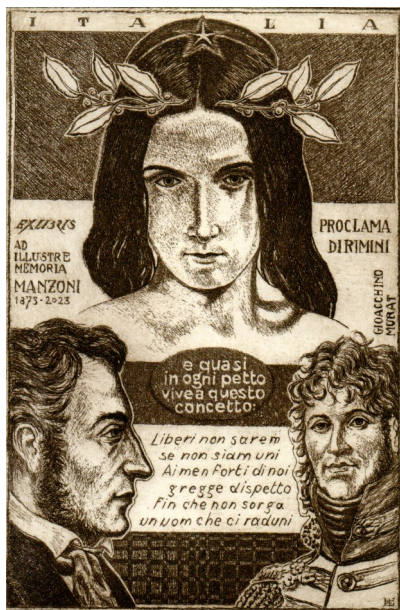


Marina Caputo
Grignà, 2023
 xilografia
 mm 130x95

Alexandra Carboni
Gertrude, 2023
 linoleografia
 mm 180x127

Annalicia Caruso
Alla luce di Lucia, 2023
 ceramolle, acquatinta, acquaforte e puntasecca
 su zinco
 mm 108x110

Camilla Casalino
La peste manzoniana, 2023
 acquaforte
 mm 148x100



EX LIBRIS AD ILLUSTRE MEMORIA
MANZONI 1873-2023

Luigi Casalino
Inni Sacri. Il nome di Maria, 2023
acquaforte
mm 153x85

Luigi Casalino
Il proclama di Rimini, 2023
acquaforte
mm 149x99

Francesco Cherveddu
A Manzoni, 2023
xilografia su legno di testa
mm 80x80

Elena Chiappini
La Morte XIII, 2023
xilografia e puntasecca
mm 210x148



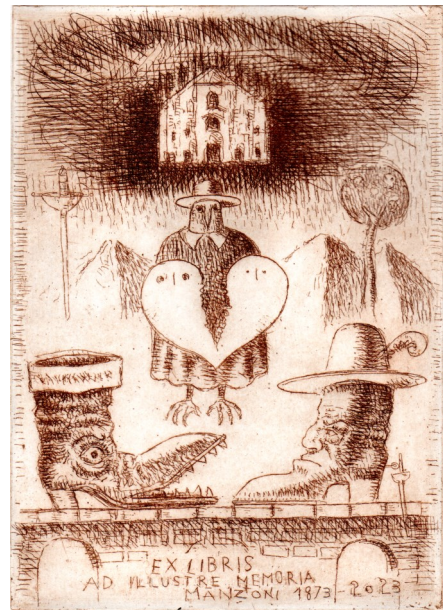
EX LIBRIS AD ILLUSTRE MEMORIA
MANZONI 1873-2023



ex libris ad illustre memoria Manzoni 1873-2023



ex libris
ad illustre memoria
Manzoni 1873-2023



EX LIBRIS
AD ILLUSTRE MEMORIA
MANZONI 1873-2023

Elena Chiappini

La Luna XV, 2023

xilografia e puntasecca
mm 210x148

Sandro Chinellato

La disperazione di Don Abbondio, 2023

acquaforte
mm 110x150

Sandro Chinellato

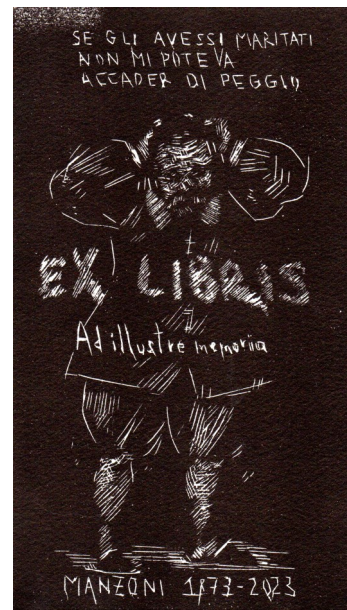
L'incontro con i bravi, 2023

acquaforte e acquatinta
mm 110x143

Stefano Ciaponi

I "bravi", 2023

acquaforte
mm 180x130

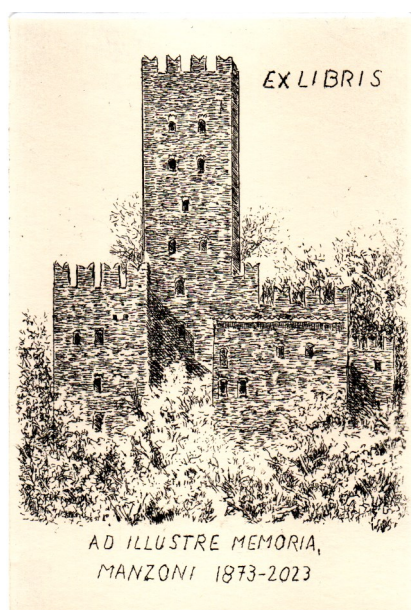


Stefano Ciaponi
I "bravi" sul ponte, 2023
 acquaforte
 mm 180x130

Gian Franco Civitico
Renzo e i capponi, 2023
 acquaforte su zinco
 mm 180x120

Gian Franco Civitico
Quel ramo del lago di Como..., 2023
 acquaforte e morsura diretta su zinco e intervento
 con colore acrilico
 mm 180x120

Anna Coccoli
Se "gli avessi maritati!", 2023
 xilografia su MDF
 mm 210x120



Giulia Congi
"Il castello dell'Innominato" – Roccaforte, 2023
 acquaforte
 mm 95x70

Teodoro Cotugno
Il castello dell'Innominato, 2023
 acquaforte su fondino
 mm 150x100

Kristina Daniūnaitė
Petals of time, 2023
 acquaforte e acquatinta
 mm 130x130

Sara De Angelis
A Delia, 2023
 acquaforte su zinco
 mm 123x100

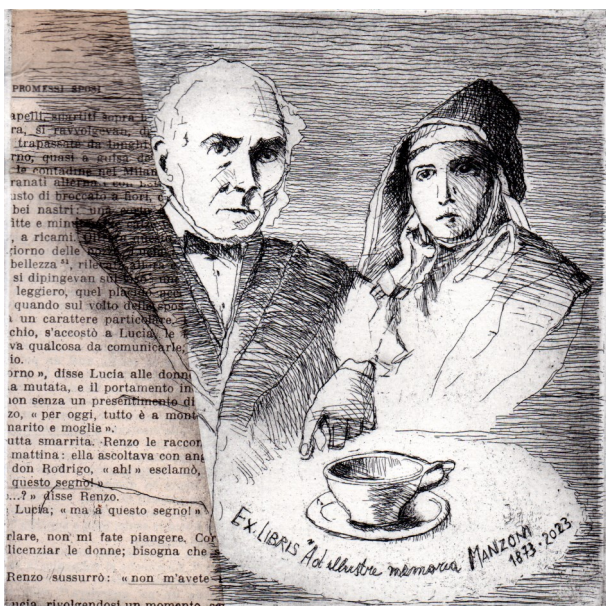


Sonia De Franceschi
Adelchi, 2023
 acquaforte
 mm 150x100

Sonia De Franceschi
Ermengarda, 2023
 acquaforte
 mm 150x100

Martina De Nigris
La risposta, 2023
 acquaforte su una lastra di zinco e due
 lastre di rame
 mm 100x148, mm 50x50, mm 50x65

Angelo De Santis
Storia della Colonna Infame, 2023
 bulino su legno di testa
 mm 135x79

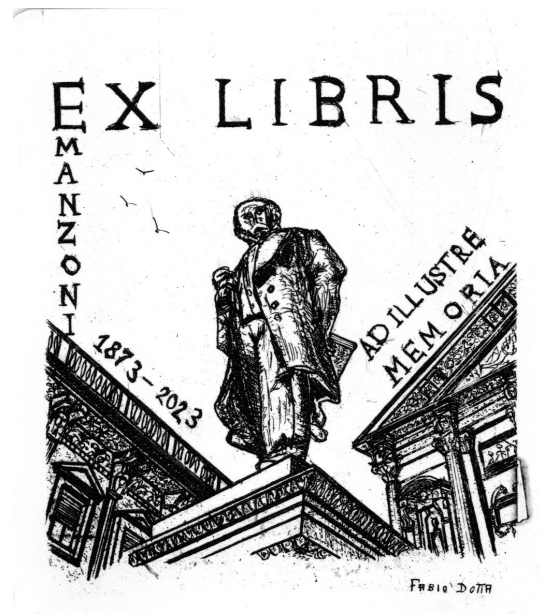


Luisella Dell'Acqua
Una gratificante cioccolata?, 2023
 acquaforte e carta antica
 mm 210x148

Danila Denti
Marianna e le altre, 2023
 acquaforte e acquatinta
 mm 100x100

Giovanni Dettori
Lucia, 2023
 bulino su legno di testa
 mm 157x144

Laura Di Fazio
"di vilucchioni...delle lor foglie ciondoloni", 2023
 puntasecca
 mm 140x110

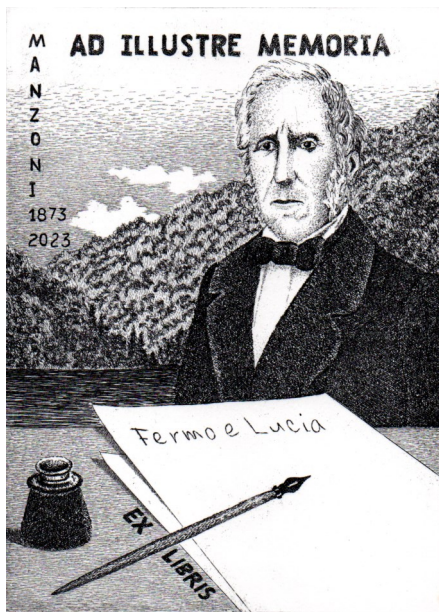


Irene Di Oriente
Ermengarda – Adelchi, 2023
 acquaforte
 mm 148x100

Antonio Donadio
Monatti, 2023
 acquaforte, acquatinta, fondino al caffè su zinco
 mm 150x120

Fabio Dotta
Manzoni a Milano, 2023
 acquaforte su zinco
 mm 100x100

Ermelinda Esposito
Tempesta, 2023
 ceramolle, acquaforte, tetrapak con colore su zinco
 mm 150x100



Leonardo Fabretti
Pestis, 2023
 xilografia su legno di testa
 mm 110x110

Gianni Favaro
Fermo e Lucia, 2023
 acquaforte
 mm 135x100

Alessandra Fiori
Casa Manzoni, 2023
 linoleografia
 mm 135x168

Vincenzo Franzin
Lo scrittore va a Firenze, 2023
 acquaforte
 mm 113x166

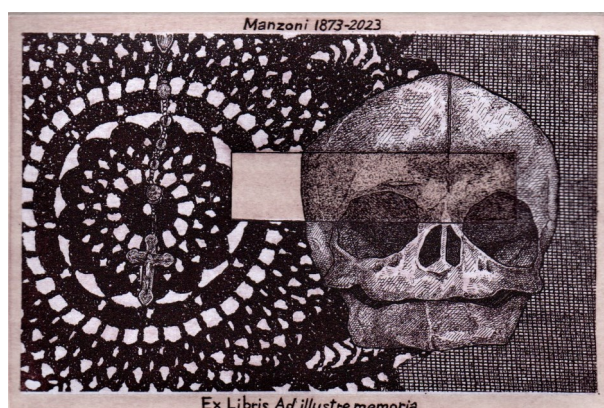


Vincenzo Franzin
Centomila-Manzoni, 2023
 ceramolle e acquaforte
 mm 117x157

Francesco Giordano
La mia casa sul "ramo del lago di Como", 2023
 bulino
 mm 145x105

Christian Gloder
Lodovico vs Fra Cristoforo, 2023
 linoleografia
 mm 150x110

Stefano Grasselli
Il grande scrittore nell'avvenire, 2023
 puntasecca
 mm 120x120

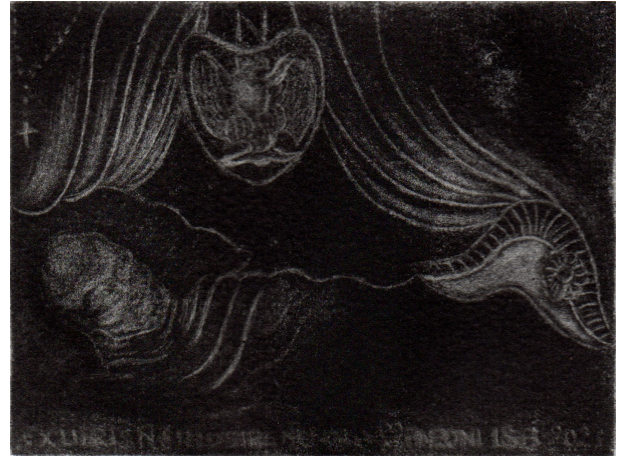


Stefano Grasselli
Ispirato ai Promessi Sposi – La tragica peste, 2023
 puntasecca
 mm 100x100

Paolo Graziani
Dedicato a Manzoni e ai Promessi Sposi, 2023
 morsura diretta su ferro e acquaforte al tratto
 mm 165x120

Salvatore Greco
Fede violenta, 2023
 acquaforte e ceramolle
 mm 110x150

Salvatore Greco
Volontà fallimentari, 2023
 acquaforte, ceramolle e acquatinta
 mm 110x150



Sandro Guizzardi
Garibaldi e le violette, 2023
 acquaforte
 mm 90x120

Brigitta Horvath
Manzoni print, 2023
 linoleografia
 mm 210x150

Olga Innante
Il 5 maggio. Ode a Napoleone Bonaparte, 2023
 maniera nera su lastra di zinco
 mm 148x210

Olga Innante
La tragedia dell'Adelchi, 2023
 puntasecca su plexiglass
 mm 148x210



4/16 L'enigmatica signora lesa



Lanfranco Lanari

Don Abbondio incontra i bravi, 2023
acquaforte
mm 75x110

Giuseppina Lesa

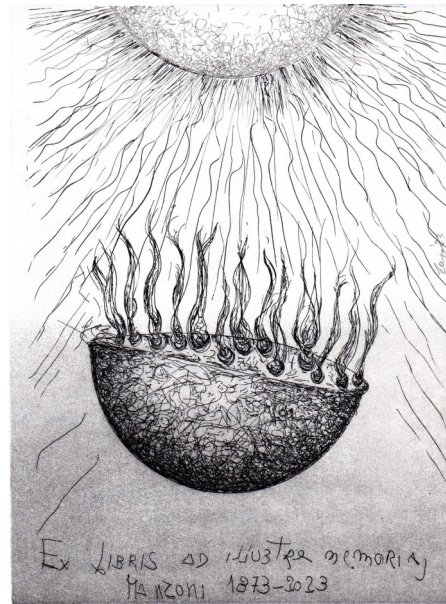
L'enigmatica signora, 2023
acquaforte
mm 120x80

Veronica Longo

"L'oscuro" ("I promessi sposi"), 2023
puntasacca su plexiglas
mm 115x185

Arianna Loscialpo

I Promessi Sposi, 2023
linoleografia
mm 148x210

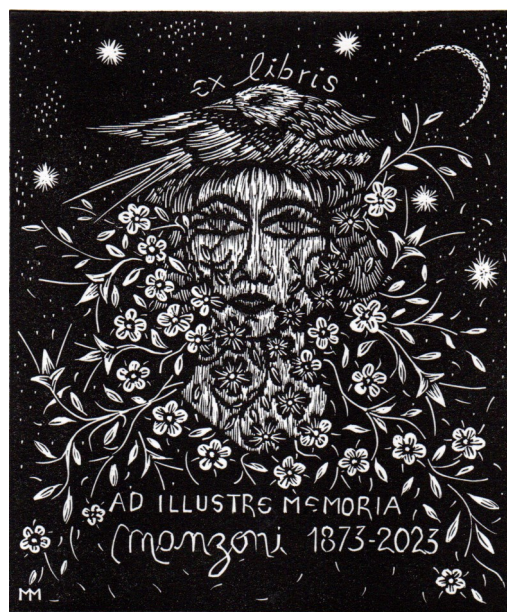


Umberto Maggio
Ex libris Manzoni, 2023
 collografia, puntasecca, galv-etch
 mm 135x95

Francesca Magro
Maternità, 2023
 acquaforte e puntasecca
 mm 210x148

Francesca Magro
Illuminazione, 2023
 acquaforte
 mm 210x148

Stefano Mammoliti
Ex libris A. Manzoni, 2023
 puntasecca su forex
 mm 170x117



Raffaello Margheri
I capponi, 2023
 linoleografia
 mm 180x115

Silvana Martignoni
Quel ramo del lago di Como, 2023
 maniera nera
 mm 120x78

Riccardo Mazzarino
L'illusione del progresso, 2023
 acquaforte, lavis, punzone e puntasecca, bicromia
 a due matrici su fondino
 mm 100x105

Marcela Miranda
Dio nella natura, 2023
 xilografia
 mm 130x110



Erminia Mitrano
Né piacer ti posso, 2023
 acquaforte e puntasecca su zinco
 mm 150x100

Elena Monaco
Mai servo. La scrittura del carme "In morte di Carlo Imbonati", 2023
 ceramolle e acquaforte
 mm 180x130

Adriano Moneghetti
Quel cielo, 2023
 acquaforte su zinco, xilografia policroma su legno di filo (due matrici)
 mm 73x65

Samuel Moretti
Senza titolo [Timor mortis Morte peyor], 2023
 acquaforte e ceramolle
 mm 125x57

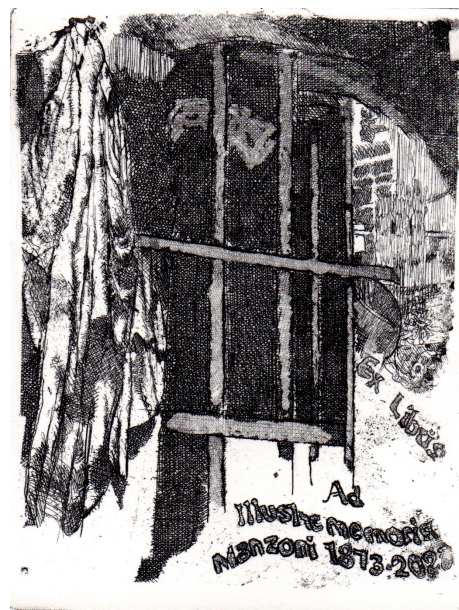


Ivo Mosele
L'addio – Promessi Sposi, 2023
 maniera nera
 mm 133x103

Pierluigi Mura
Cortile, 2023
 xilografia su legno di testa
 mm 150x118

Alessia Natale
Perdonami, 2023
 xilografia
 mm 141x101

Luciana Nespeca
Specchio d'onore, 2023
 acquaforte
 mm 130x90

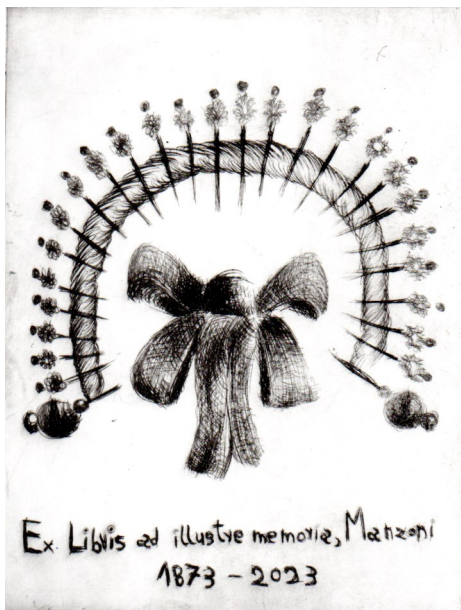
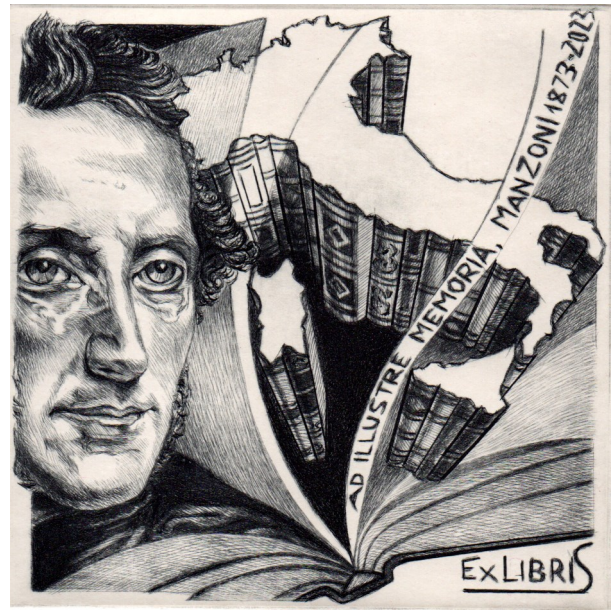


Luciana Nespeca
Adelchi e Ermengarda, 2023
 acquaforte e acquatinta
 mm 125x87

Claudio Olivotto
Manzoni 1873-2023, 2023
 acquaforte su rame acquerellata a mano
 mm 150x100

Maria Antonietta Onida
Il velo di Gertrude, 2023
 acquaforte
 mm 120x90

Maria Antonietta Onida
Il taglio di Ermengarda, 2023
 acquaforte
 mm 120x90

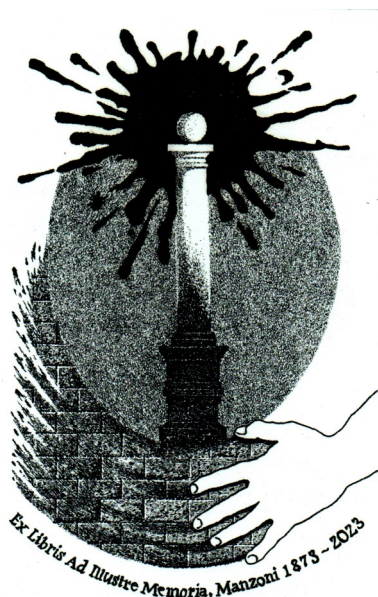


Anna Pala
Non s'ha da fare - 1, 2023
 puntasecca
 mm 125x97

Anna Pala
Non s'ha da fare - 2, 2023
 puntasecca
 mm 125x98

Roberta Pancera
Alessandro Manzoni, 2023
 puntasecca su plexiglass
 mm 130x130

Maria Rosaria Perrella
Il volto, 2023
 acquaforte su rame
 mm 100x100

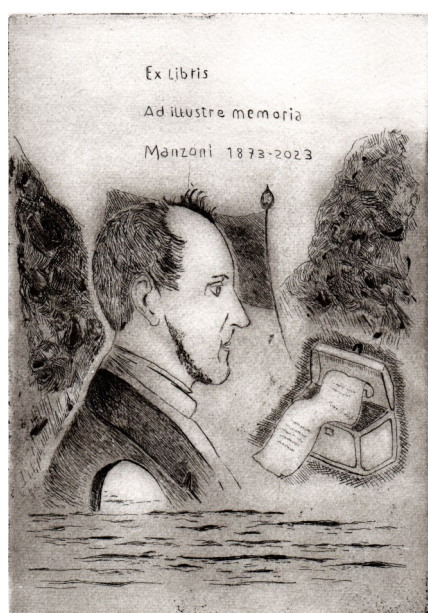


Maria Rosaria Perrella
Il silenzio di Lucia, 2023
 acquaforte su rame
 mm 100x100

Vincenzo Piazza
Colonna infame, 2023
 acquaforte
 mm 140x90

Karina Piečaitytė
A Manzoni quote (Una citazione manzoniana), 2023
 puntasecca
 mm 90 x 83

Jiang Pin
Rinascita, 2023
 acquaforte e acquatinta
 mm 122x75

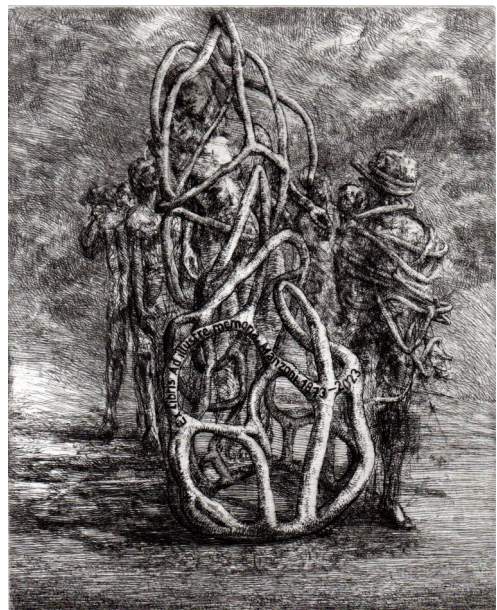
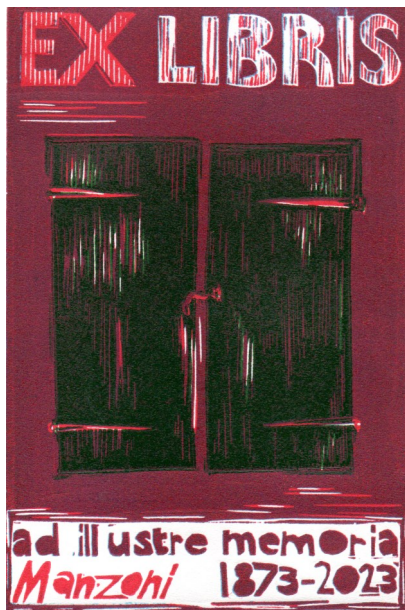
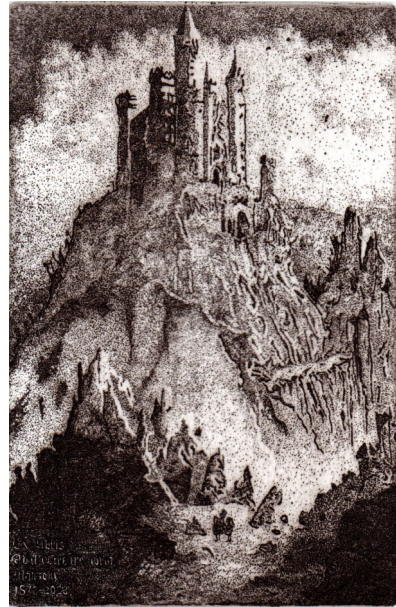


Luisa Porporato
Il messaggio di Lucia (I Promessi Sposi), 2023
 acquaforte su zinco
 mm 140x105

Maurizia Ragni
A Manzoni, 2023
 acquaforte
 mm 210x145

András Réti
Ex Libris Manzoni The Betrothed I, 2023
 xilografia
 mm 114x92

András Réti
Ex Libris Manzoni The Betrothed II, 2023
 xilografia a due colori
 mm 116x90



Alessandra Roda
"L'oblio degli innocenti"- La morte di Cecilia, 2023
 linoleografia
 mm 165x85

Anita Roscini
Isolamento, 2023
 xilografia a matrice persa
 mm 150x100

Alessandra Mariarita Rotolo
"Come l'aquila dal suo nido insanguinato", 2023
 acquaforte
 mm 170x100

Agim Sako
Gertrude in un vortice di peccati, 2023
 acquaforte su zinco
 mm 168x137



Simona Saladino
Casa Manzoni, 2023
 collografia, puntasecca, galv-etch
 mm 129x87

Nadia Sampellegrini
Medico della peste, 2023
 xilografia
 mm 150x139

Nadia Sampellegrini
Chiesa di San Carlo al Lazzaretto, 2023
 xilografia
 mm 198x144

Liliana Santandrea
Ermengarda, 2023
 acquaforte e acquatinta acquerellata a mano
 mm 148x98

AD ILLUSTRE MEMORIA
MANZONI

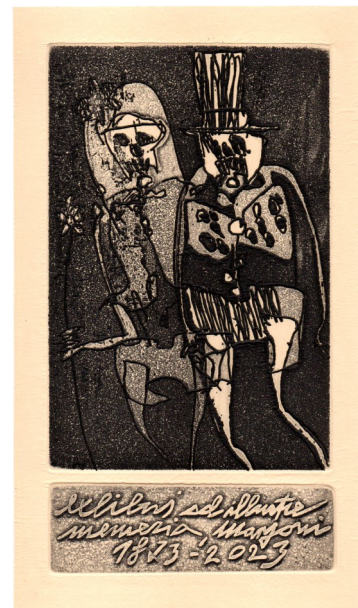


EX-LIBRIS



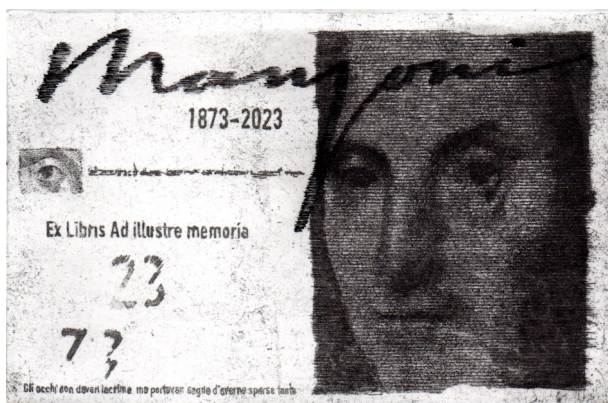
Federico Satta
Manzoni 2023, 2023
xilografia su legno di testa
mm 175x118

Daniela Savini
Quel ramo del lago di Como, 2023
puntasecca e bulino
mm 90x140



Francesco Sciacaluga
La Monaca di Monza, 2023
puntasecca
mm 149x98

Aniello Scotto
Questo matrimonio non s'ha da fare..., 2023
acquaforte e acquatinta su fondino
mm 185x100

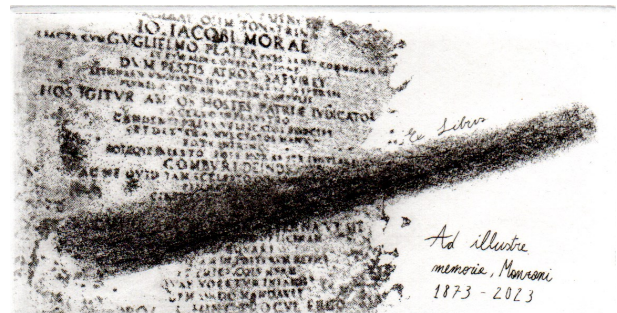
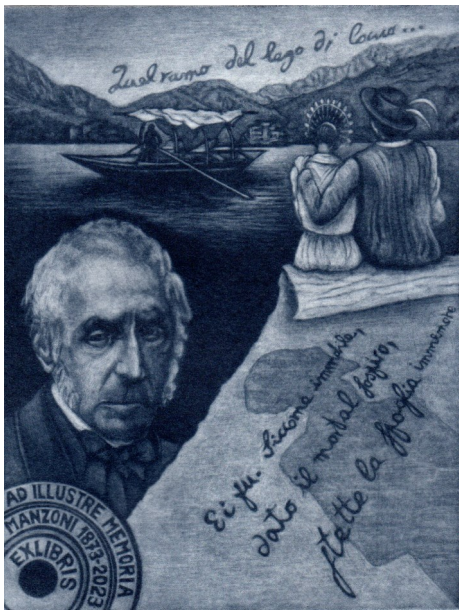


Mattia Serra
Gli occhi non davan lacrime, 2023
 ceramolle, puntasecca e acquaforte
 mm 100x150

Mattia Serra
Il Crepuscolo dello sguardo, 2023
 acquaforte e puntasecca
 mm 150x100

Laura Stor
Lo scrittoio, 2023 -
 puntasecca su plexiglass
 mm 104x135

Laura Stor
Quel ramo..., 2023
 linoleografia a matrice persa
 mm 104x135

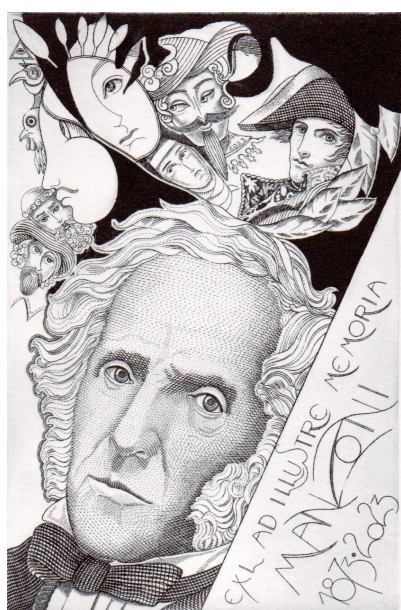


Michele Stragliati
Ricordi di scuola, 2023
 maniera nera
 mm 160x123

Tiziana Talamini
Sparsa le tracce morbide..., 2023
 xilografia
 mm 116x176

Elisa Tobia
Adelchi, 2023
 acquaforte su zinco
 mm 160x114

Niccolò Toccafondi
Colonna infame, 2023
 ceramolle, acquaforte, transfer
 mm 50x100

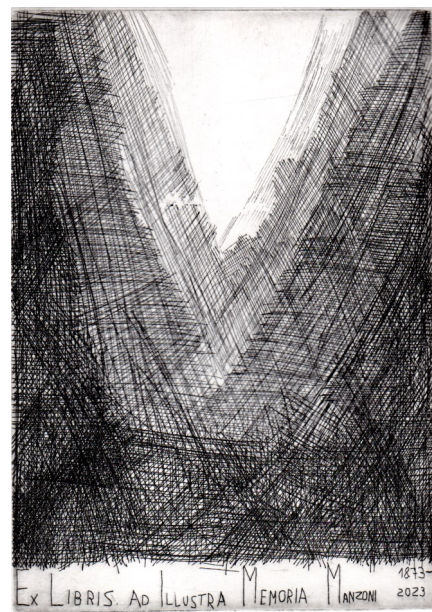


Pilar Tresotti
L'isola di Sant'Elena, 2023
 acquaforte e acquatinta al sale su lastra di zinco
 con rullata tipografica
 mm 150x100

Maria Maddalena Tuccelli
Cinque Maggio – I Promessi Sposi, 2023
 bulino
 mm 108x73

Gianni Verna
I capponi di Renzo, 2023
 xilografia su legno di filo
 mm 130x118

Bianca Visentin
Miracolo del Natale, 2023
 puntasecca
 mm 208x119



Bianca Visentin
Messaggero incarnato, 2023
 puntasecca
 mm 208x119

Roberta Zamboni
Addio ai monti, 2023
 acquaforte
 mm 180x127

Luca Zedda
Ex libris Manzoni, 2023
 bulino su legno di testa
 mm 212x153

Federico Zizza
Pentecoste, 2023
 acquaforte su zinco
 mm 175x122

Ad illustre memoria

Motivazioni

Stefano Abbiati

Renzo e Lucia
Linoleografia

Il simbolico abbraccio rappresentato dalle mani di Renzo e Lucia che si stringono in un vincolo inscindibile è un omaggio generale allo spirito di comunione sociale manzoniano. Un riferimento quindi universale, che va oltre la narrazione, che coinvolge tutti noi in una riflessione più ampia sui temi toccati dal grande scrittore

Mario Alimede

Addio monti
Puntasecca

Con Addio ai monti, Alessandro Manzoni riflette una tragica attualità, il dramma sociale dell'emigrazione. Come per Renzo e Lucia, l'abbandono della propria terra è fonte di profonda sofferenza e dolore.

Ettore Antonini

Don Abbondio e i bravi
Maniera nera

Ettore Antonini

Don Abbondio con Renzo e Lucia
Maniera nera

Per me, la figura di Don Abbondio è al centro della storia narrata nei Promessi Sposi.

Alice Baiardi

Autoritratto
Linoleografia

Ex libris ispirato al sonetto "Autoritratto" nel quale l'autore si descrive con un esercizio stilistico eseguendo un autoritratto in versi molto suggestivo e particolare.

Cristiano Beccaletto

Scendeva dalla soglia
Xilografia policroma

A mio avviso è uno dei passi più toccanti dei Promessi Sposi, nel quale l'amore della madre vince sui mali della terra al pensiero di ricongiungersi presto con la sua Cecilia. Persino il monatto esprime pietà e commozione.

Maurizio Boiani

Manzoni e Napoleone a Sant'Elena
Acquaforte

Mi sono ispirato alla poesia del Cinque Maggio dedicata a Napoleone.

Roberta Boveri

Il Castello dell'Innominato
Puntasecca

“Dall’alto del castellaccio, come l’aquila dal suo nido insanguinato, il selvaggio signore dominava tutto lo spazio dove piede d’uomo potesse posarsi, e non vedeva mai nessuno al di sopra di sé, né più in alto. Tale è la descrizione che l’anonimo fa del luogo: del nome, nulla...” (Capitolo XX)

Roberta Boveri

Renzo fuggiasco
Puntasecca

“S’accorse di entrare in un bosco provava un certo ribrezzo a inoltrarsi, ma lo vinse e contro voglia andò avanti...gli alberi che vedeva in lontananza gli rappresentavano figure strane, deformi, mostruose...”(Capitolo XVII)

Maria Rosanna Cafolla

Gertrude
Puntasecca e ritocchi a pastello

Ho voluto raccontare una Monaca di Monza seminascosta nel buio, nel quale appare con tutto il suo inquietante vissuto. Una sorta di grata si frappone tra lei e il mondo “fuori” e la relega ancor più dentro una oscurità senza speranza.

Maria Rosanna Cafolla

Lucia Sposa (A)
Lucia nella prigione dell'Innominato (B)
Puntasecca

In questi ex libris, rileggendo il romanzo storico di Manzoni, ho cercato di raccontare, in particolare nell'ex libris “dittico Lucia”, la mutevolezza degli stati d’animo, il fluire delle intime percezioni, il sedimentarsi di sentimenti ed esperienze. C’è il tema del “doppio”, da una parte il buio dello smarrimento (segni, solchi, cicatrici, tempeste) mentre dall'altra la luce (coraggio, speranza, fierezza resiliente) della fede che aiuta a superare vissuti ingiusti legati a sopraffazioni, angherie e violenze.

Eliseo Calcinari Ansidei

S’ha da fare
Acquafornte, acquatinta

Non ho voluto raffigurare un singolo episodio del romanzo bensì creare una composizione plurima nella quale i due giovani, ripresi come in una vecchia foto d’epoca, sono affiancati da Don Abbondio.

Ezio Camorani

Porta Nuova Milano
Acquafornte

Questa lastra è dedicata ai Promessi Sposi con la presenza di Renzo, Lucia e Alessandro Manzoni, ricordando l’entrata di Renzo a Milano attraverso Porta Nuova.

Ezio Camorani

Alessandro Manzoni che dialoga
Acquaforte e puntasecca

Ho immaginato Alessandro Manzoni al giorno d'oggi, in una biblioteca a presentare i Promessi Sposi.

Marina Caputo

Grignà
Xilografia

Se penso a Manzoni, la prima figura che mi viene in mente è proprio il "bravo". Soldati iracundi, minacciosi, figure che col tempo hanno solo modificato il proprio aspetto ma che, sfortunatamente, ancora esistono all'interno della nostra società.

Annalicia Caruso

Alla luce di Lucia
Ceramolle, acquatinta, acquaforte e puntasecca su zinco

Lucia, spaventata e scossa per il suo rapimento, diviene anche incurante e irriverente, poiché siede su alcuni tomi, come a voler contrastare la sorte ivi scritta e assegnatale dal Manzoni (parte oscura). Diametralmente, l'ombra delle sbarre evoca la clausura della Monaca di Monza e la luce fa presagire un avvenire migliore verso il quale lei volge i suoi pensieri e le sue preghiere, volutamente "risolta" in chiave illustrativa, per sdrammatizzare la sua sorte.

Camilla Casalino

La peste manzoniana
Acquaforte

A colpirmi è stata la descrizione terribile e toccante che lo scrittore fa della tragica pestilenza e delle sue conseguenze. Ho voluto quindi ad essa ispirarmi recuperando anche una lunga tradizione figurativa incisoria dedicata al tema.

Luigi Casalino

Inni Sacri. Il nome di Maria
Acquaforte

Luigi Casalino

Il proclama di Rimini
Acquaforte

Mi sono ispirato ad opere minori, addirittura incomplete, il Nome di Maria, scritto in un momento di svolta radicale del pensiero manzoniano, e il Proclama di Rimini, che perpetua l'attesa dell'uomo del destino. Nel primo ex libris nella parte inferiore ho ritratto Manzoni, ai tempi del componimento poetico, mentre nella parte superiore si trova la Madonna del Segno, immagine materna con le mani alzate al cielo che intercede misericordiosa per consolare le pene umane. L'iscrizione "tutte le genti mi chiameran beata" riprende i primi versi dell'inno sacro. [...]

Nel secondo ex libris vi è un ritratto giovanile di Manzoni e a destra quello di Gioacchino Murat con i versi tratti dall'ode civile. [...] Il volto femminile è ispirato all'opera di Hayez La meditazione, chiaro richiamo all'Italia unita, i cui attributi sono l'alloro e l'antico simbolo della Stella.

Elena Chiappini

La Morte XIII

Xilografia e puntasecca

Elena Chiappini

La Luna XV

Xilografia e puntasecca

Ho iniziato ad immaginare i Promessi Sposi cercando di racchiudere dentro alcuni Arcani i punti simbolo del romanzo. Qui sono presentati due Arcani maggiori: "Quel ramo del lago di Como" è l'inizio del testo e l'ho rappresentato come la Luna per il significato che si dà a questo Arcano. Indica che è meglio non fare le cose alla luce del sole, ma in maniera nascosta e indiretta. Indica un individuo ammaliato, sedotto o suggestionato da un'altra persona. Il secondo Arcano invece racconta la parte che mi ha toccato di più quando lessi il romanzo, la peste a Milano e la scena straziante della madre e la deposizione della figlia sul carro. La Morte: uno scheletro di un corvo che richiama i dottori della peste su una bifora del Duomo di Milano

Sandro Chinellato

L'incontro con i bravi

Acquafornte e acquatinta

Sandro Chinellato

La disperazione di Don Abbondio

Acquafornte

Le opere sono dedicate in particolare al curato Don Abbondio, che rappresenta il falso potere spirituale: infatti, lui, più che dei diritti dei suoi fedeli pensa a se stesso. Nell'opera L'incontro con i bravi è raffigurato l'incontro di Don Abbondio con i Bravi che gli intimano di non celebrare il matrimonio di Renzo e Lucia, pena la morte, mentre nell'opera La disperazione di don Abbondio, il curato rientra il casa dopo l'incontro con i bravi e si confida con la perpetua, manifestando la preoccupazione per se stesso.

Stefano Ciaponi

I "bravi"

Acquafornte

Stefano Ciaponi

I "bravi" sul ponte

Acquafornte

L'incontro tra Don Abbondio e i "bravi" è descritto nella sua estrema sintesi, in una versione onirica con la rappresentazione cupa e trasognata di un Duomo di Milano in un periodo storico attraversato dalla peste.

Gian Franco Civitico

Quel ramo del lago di Como...

Acquafornte e morsura diretta su zinco e intervento con colore acrilico

Gian Franco Civitico

Renzo e i capponi

Acquaforte su zinco

Passati gli anni della scuola, il volume con la copertina sgualcita è rimasto su uno scaffale...il libro "ritrovato" è vissuto e vergato da note, appunti, disegni...nella pagine del primo capitolo a rimarcare la frase introduttiva del Manzoni, pensai bene di disegnare a biro quello che avrebbe dovuto essere un "ramo del lago di Como" che però feci scendere lungo il margine sinistro della pagina, mentre nel terzo capitolo disegnai in modo orribile i quattro capponi di Renzo e tali e quali sono riprodotti nell'opera che presento.

A lavori finiti, sto rileggendo il romanzo, ho superato il capitolo della "peste" e proseguo verso l'ultimo. Ogni tanto rammento alcuni episodi scolastici, ricordo anche una interrogazione con scena muta, ma quella volta non avevo proprio studiato....

Anna Coccoli

Se "gli avessi maritati!"

Xilografia su MDF

Ho ritenuto degna di essere descritta l'immagine di Don Abbondio che di fronte alla minaccia dell'innominato pentito apparecchia un comico flusso di pensieri. L'ex libris rappresenta quindi Don Abbondio con le mani tra i capelli che fa segno di esclamare questa frase che considero iconica "Se gli avessi maritati non mi poteva accader di peggio"

Giulia Congi

"Il castello dell'Innominato" – Roccaforte

Acquaforte

Quella del Castello dell'Innominato è una delle descrizioni che ricordo ancora a distanza di anni, impressa in modo indelebile nella mia memoria, ora riproposta

Teodoro Cotugno

Il castello dell'Innominato

Acquaforte su fondino

...Dall'alto del Castellaccio, come l'aquila dal suo nido insanguinato, il selvaggio signore dominava all'intorno tutto lo spazio dove piede d'uomo potesse posarsi e non vedeva mai nessuno al di sopra di sé, né più in alto.

Kristina Daniūnaitė

Petals of time

Acquaforte e acquatinta

Life is like blooming, the poet's soul is like a flower - La vita è come la fioritura, l'anima del poeta è come un fiore

Sara De Angelis

A Delia

Acquaforte

Amore a Delia, sermone manzoniano composto tra il 1802 e il 1803, è una pungente satira di costume della società milanese a lui contemporanea, un monologo di Amore a Delia, ingenua fanciulla destinata ad un matrimonio di convenienza

Sonia De Franceschi

Adelchi

Acquaforte

Sonia De Franceschi

Ermengarda

Acquaforte

Mi hanno ispirato i versi che ho messo a didascalia dei due ex libris, che mi avevano colpito in gioventù, quando studiavo il Manzoni e le sue opere.

Luisella Dell'Acqua

Una gratificante cioccolata?

Acquaforte e carta antica

Manzoni era ghiotto di cioccolata: la preparava ogni mattina per sé e per la madre e se la faceva inviare durante il suo soggiorno a Lesa, durante le Cinque Giornate. Ma lo scrittore racconta la sua amara cioccolata anche nei Promessi Sposi: predestinata ed educata alla vita monastica, Gertrude rientra in famiglia dopo il noviziato, in attesa di prendere i voti. Ribellatasi, viene rinchiusa nella sua stanza: stremata e vinta, accondiscende alle condizioni paterne e viene riabilitata. La famiglia, la mattina in cui diverrà "sposa di Cristo", la accoglie a tavola per colazione: "Fu fatta sedere su una sedia a braccioli e le fu portata una chicchera di cioccolata, il che a que' tempi era quel che già presso i Romani il dare la veste virile" Con amara ironia Manzoni paragona l'offerta di quella bevanda preziosa alla toga virile che nella Roma antica i padri offrivano ai figli adulti, quale simbolo di maturità e libertà. Per Gertrude questa bevanda dolce ha un sapore doloroso, simbolo di schiavitù perenne.

Martina De Nigris

La risposta

Acquaforte su tre lastre di zinco e rame

Ho sempre apprezzato la frase dei Promessi Sposi in cui si parla di una potenza misteriosa capace di sollevare l'animo dell'uomo. L'ho sempre trovata esaustiva, come fosse la risposta ad una domanda che mi ponevo da tempo. L'ho contestualizzata come fosse una vecchia cartolina ritrovata nelle pagine di un libro, inserita nella mia opera come sfondo ad una rappresentazione dell'uomo, del suo tempo e del suo luogo. Anche in questo caso scrittura e segno hanno una chiave di lettura analoga, poiché il loro parallelismo di riflette non solo sul campo visivo ed estetico, ma ancora di più su quello emotivo, introspettivo e sentimentale.

Danila Denti

Marianna e le altre

Acquaforte e acquatinta

"Tutto quello che la volontà umana ha di forte e misterioso, che la sventura ha di sacro e profondo". Così Manzoni ci indica il compito della poesia e dell'arte: "Spiegare ciò che gli uomini hanno sentito, voluto e sofferto attraverso quello che hanno fatto". Marianna de Leyda è un brande personaggio storico e letterario. L'ho chiamata per nome, Gertrude (non Virginia né Gertrude) per sottolinearne la sua vera identità.

Laura Di Fazio

“di vilucchioni...delle lor foglie ciondoloni”

Puntasecca

Ho tratto ispirazione dal capitolo XXXIII d “I Promessi Sposi”, dal testo noto come “La vigna di Renzo”, nel quale Manzoni descrive Renzo che entra nel giardino della sua casa, incolto e trascurato, quasi distrutto dal passaggio dei Lanzichenecchi a Milano. Le descrizioni rivelano la conoscenza non superficiale di erbe, piante e fiori da parte di Manzoni. E’ stata per me una sorpresa scoprire questa sua passione per la botanica che lo portò anche a scrivere un saggio sulla nomenclatura botanica, nel quale propone per le piante l’adozione di un singolo nome proprio anziché la classica nomenclatura settecentesca di Carlo Linneo. Probabilmente le piante qui descritte si trovavano nel grande parco di Villa Brusuglio a Cormano, insieme agli alberi ad alto fusto, frutteti e fiori esotici come le ortensie, ancora poco diffuse al tempo.

Irene Di Oriente

Ermengarda – Adelchi

Acquaforte

Mi sono ispirata al secondo coro della prima scena dell’Adelchi. Ho visualizzato la scena in cui Ermengarda apprende del tradimento del consorte in una dimensione utopica e futuristica, con lei al centro sorretta da angeli, in città immaginarie e i suoi ultimi pensieri trasformati in ingranaggi e meccanismi. Le due figure maschili presenti sono Carlo Magno e il fratello, Adelchi, considerato dal Manzoni “anima bella” come lei morta per amore.

Antonio Donadio

Monatti

Acquaforte, acquatinta, fondino al caffè su zinco

La ricerca ossessiva di un colpevole, la distorsione della realtà, la diffidenza verso gli altri, la psicosi collettiva sono motivi che si ripetono nella storia dell’umanità, anche nella recente esperienza della pandemia.

Ermelinda Esposito

Tempesta

Ceramolle, acquaforte e tetrapak con colore, su zinco

Ex libris ispirato alla poesia di Manzoni “Regala ciò che non hai”, in particolare nei passi dove accenna alla necessità di regalare luce e forza a chi si trova nel buio e nella tempesta, nel tumulto interiore. “Regala[...] la forza che non possiedi, la speranza che senti vacillare in te, la fiducia di cui sei primo” e Produci serenità dalla tempesta che hai dentro”

Leonardo Fabretti

Pestis

Xilografia su legno di testa

Oltre al testo dei Promessi Sposi e la descrizione che vi è contenuta relativa alla peste, mi è stato di grande ispirazione anche il film “Die Pest in Florenz” con la regia di Otto Rippert e la sceneggiatura di Fritz Lang.

Gianni Favaro

Fermo e Lucia
Acquaforte

Sono contemplati molti spunti di ispirazione: la figura dello scrittore, i luoghi del suo romanzo ma anche quelli della sua vicenda personale e la citazione alla prima versione dell'opera, il Fermo e Lucia, con una minuta appoggiata allo scrittoio.

Vincenzo Franzin

Lo scrittore va a Firenze
Acquaforte

E' noto che Manzoni considerava Firenze la città che più di tutte aveva determinato il nascere della lingua italiana, tanto da indurlo a quella sorte di "lavaggio" dei Promessi Sposi.

Vincenzo Franzin

Centomila-Manzoni
Ceramolle e aquaforte

A Manzoni fu dedicata la prima banconota da 100.000 lire nel 1967. La scelta di raffigurarlo sulle banconote rifletteva il suo importante contributo alla letteratura italiana e al risorgimento culturale e linguistico del Paese. La sua influenza sulla cultura e sulla identità nazionale lo rendeva candidato naturale per essere onorato su una banconota di così alto valore per quell'epoca.

Francesco Giordano

La mia casa sul "ramo del lago di Como"
Bulino

Ho scelto questo passo famoso dei Promessi Sposi perché legato alla mia prima esperienza, ormai lontana, quando frequentavo il Liceo Artistico, nel partecipare ad un concorso nazionale di grafica ed il tema era proprio "I Promessi Sposi"! Il passo che affrontai graficamente allora era lo stesso di oggi, quel ramo del lago di Como.

Christian Gloder

Lodovico vs Fra Cristoforo, 2023
Maniera nera

Rileggendo dei passaggi dei Promessi Sposi ho ricordato come al liceo, studiando l'opera, mi avesse colpito personaggio di Fra Cristoforo, o meglio la sua redenzione. E' un personaggio che attraversa l'opera con la sua carica di umiltà e carità verso il prossimo ma e un aspetto scatenato da un omicidio da lui commesso quando si chiamava ancora Lodovico, giovane altezzoso e sprezzante di ogni forma di compassione. Pentito profondamente dopo tale delitto, decide di prendere i voti e diventare frate. I Promessi Sposi sono un'opera di redenzione e questo personaggio ne è un esempio. ho deciso di rappresentare in questo ex libris questo personaggio, con le sue caratteristiche negative, altero, superbo, dedito a cose materiali quali l'aspetto fisico e il denaro, costretto ad osservare la versione futura, migliorata, redenta. Ho voluto mostrare graficamente il dualismo che caratterizza questo personaggio, la sua redenzione e il percorso compiuto per raggiungerla.

Paolo Graziani

Dedicato a Manzoni e ai Promessi Sposi

Morsura diretta su ferro e acquaforte al tratto

Non potevo che dedicare questo ex libris al più conosciuto romanzo di Manzoni, I Promessi Sposi, per tante ragioni. Nel romanzo si parla di due protagonisti semplici, laboriosi e soprattutto umili popolani, Renzo e Lucia. La storia raccontata da Manzoni inoltre è colma di tante vicissitudini, sofferenze ma è a lieto fine; credo che lui voglia affrontare, nel sottofondo, tre principali temi che direi non hanno tempo: la moralità, il tema religioso ed il tema storico e politico del suo tempo, ma non solo. Il tema morale sottolinea che sempre il bene sconfigge il male, secondo un disegno provvidenziale; il tema religioso indica che chi si affida a Dio non è e non si sentirà mai abbandonato. Infine, il tema storico vede la Milano di Renzo e Lucia nel '600 subire l'invasione degli Spagnoli, come poi, al tempo dell'autore, subirà quella degli Austriaci. La mia piccola incisione cerca solo di dare immagine ai volti dei due giovani protagonisti, Renzo e Lucia che comunque riescono, dopo tante vicissitudini e sofferenze, a coronare il sogno della loro vita unendosi in matrimonio. Non poteva mancare poi nella mia composizione uno dei tanti ritratti che lo ricordano.

Salvatore Greco

Fede violenta

Acquaforte e vernice molle

Questa matrice presenta il teschio di un neonato sulla destra e un rosario sulla sinistra e davanti l'impressione di un centrino ricamato all'uncinetto. Vuole essere una riflessione sul percorso e le sofferenze vissute dal personaggio manzoniano per eccellenza, la Monaca di Monza. "Bellezza sbattuta, sfiorita, quasi scomposta" è il sunto del travaglio di un essere umano alienato rispetto all'esistenza misera che si trova ad affrontare.

Salvatore Greco

Volontà fallimentari

Acquaforte, vernice molle e acquatinta

Osserviamo in questa matrice quattro bottoni da uniforme ed un minerale di stagno frantumato, poggiato su un cruciverba. L'intero lavoro parte dai ragionamenti affrontati dal Manzoni nell'ode "Il cinque maggio", per concentrarsi in particolare sulla questione delle scelte e dei fallimenti di un uomo che, per smania di hybris, tentò di controllare anche il caso. Vi è inoltre un chiaro riferimento alla leggenda sulla disfatta in Russia nel 1812.

Sandro Guizzardi

Garibaldi e le violette

Acquaforte

Il 25 marzo 1862 Garibaldi faceva visita a Manzoni: "La carrozza giunse quasi improvvisa alla porta della Casa di Via Morone, e sulla porta il Manzoni era accorso ad accogliere l'ospite straordinario...al momento di congedarsi, Garibaldi offrì un mazzolino di viole al Manzoni". Quel mazzolino di viole era il segno dell'altra grande passione che, oltre a quella civile, univa i due grandi, l'agricoltura.

Brigitta Horvath

Manzoni print

Linoleografia

This is a portrait of Manzoni in which the brilliants of his creative mind is expressed through different objects. The portrait is made up by these objects related to writing.

Olga Innante

Il 5 maggio. Ode a Napoleone Bonaparte
Maniera nera su lastra di zinco

A memento dei 150 anni dalla morte del Manzoni, ho rappresentato l'istante tragico della morte di Napoleone, riprendendo l'ode "Il cinque maggio" a lui dedicata, alla sua figura carismatica ma nel contempo, in quanto despota, umanamente deludente.

Olga Innante

La tragedia dell'Adelchi
Puntasecca su plexiglass

Ho ripreso la tragedia dell'Adelchi, nella quale i due fratelli longobardi, figli di Re Desiderio, incarnano i sofferenti, i puri di cuore, gli onesti, intrisi di pessimismo manzoniano; "non resta che far torto o patirlo". Sullo sfondo sono raffigurati i simboli del potere carolingio.

Jiang Pin

Rinascita
Acquaforte e acquatinta

Nei Promessi Sposi il personaggio di Ferrante viene descritto come una figura fredda e spietata. Qui viene ritratto nel gesto di togliersi l'armatura, simbolo di potere e forza, una trasformazione graduale da uomo spietato a persona nuova. I rami simboleggiano l'azione redentrice degli altri personaggi sul suo animo.

Lanfranco Lanari

Don Abbondio incontra i bravi
Acquaforte

Sono partito da una delle immagini di Gonin, prescelto dal Manzoni per illustrare l'edizione definitiva dei Promessi Sposi.

Giuseppina Lesa

L'enigmatica signora
Acquaforte

L'ispirazione è tratta dai capitoli IX e X dei Promessi Sposi, nei quali Manzoni descrive fisicamente e psicologicamente la figura della Signora, ovvero la Monaca di Monza., la sua storia...il suo tradimento. Le sue ansie, angosce, paure e pentimenti metaforicamente ci aiutano a riconoscere i sentimenti umani.

Veronica Longo

"L'oscuro" ("I promessi sposi")
Puntasecca su plexiglass

Due giovani innamorati, in procinto di sposarsi, vedono i loro sogni infrangersi a causa di qualcuno che, in maniera meschina, trama nell'ombra. L'oscurità del male li avvolge finché, dopo svariate disavventure, potranno ritrovare la luce nel loro cammino.

Arianna Loscialpo

I Promessi Sposi

Linoleografia

Ho voluto riprendere i due protagonisti del celebre romanzo in maniera più sintetica, modificando la posizione dei volti così come ricorrono in molte illustrazioni, avvicinandoli maggiormente, per sottolineare ancor meglio il loro legame affettivo.

Umberto Maggio

Ex libris Manzoni

Collografia, puntasecca, galv-etch

Il paesaggio è un punto chiave della produzione manzoniana: ho voluto quindi utilizzare in collografia degli elementi naturali quali la foglia di alloro e di quercia, entrambe inserite nello stemma di Milano, sua città natale.

Francesca Magro

Maternità

Acquafornte e puntasecca

Francesca Magro

Illuminazione

Acquafornte

Il “Nome di Maria” e “La Pentecoste” sono gli Inni Sacri che mi hanno ispirato. I testi sono sublimazione del pensiero manzoniano in termini spirituali e rivelano la forza della propria conversione. Ogni componimento ha tono di elevata poesia che mi ha indotto ad approfondire questa meravigliosa “coralità popolare” quale inno alla sacralità cosmica dell’umanità.

Silvana Martignoni

Quel ramo del lago di Como

Maniera nera

L’arte può evocare l’immagine di un lago, simultaneamente, ma non si ferma alle percezioni e rappresentazioni. Quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno non è splendido solo per la conoscenza del luogo. Ma finalmente è anche lo sguardo e la magia del lavoro umano.

Riccardo Mazzarino

L’illusione del progresso

Acquafornte, lavis, punzone, puntasecca e Bicromia a due matrici su fondino

Dalla frase di Manzoni “Non sempre ciò che viene dopo è progresso”: l’idea grafica corre tra segni e toni scalfiti in matrice, là dove lo schiaccio calcografico restituisce pulsazioni materiche come una scansione di idee scritte, incise ed impresse.

Marcela Miranda

Dio nella natura

Xilografia

*Tu sì che a noi t'ascondi/L'occhio ti cerca invano;/
Ma l'opre di tua mano/Ti svelano, o Signor.
Tutto del tuo gran nome/In terra, in ciel, favella;
Risplende in ogni stella,/È scritto in ogni fior.*

Elena Monaco

Mai servo. La scrittura del carme "In morte di Carlo Imbonati"

Ceramolle e acquaforte

Ho cercato di condensare per immagini in un piccolo spazio un grande personaggio, rappresentandone il lavoro, con la mano che scrive e i libri, il pensiero, che per me è individuabile nei versi "In morte di Carlo Imbonati", figura di grande austerità morale ammirato dallo scrittore per le sue qualità umane. Il carme si pone come programmatico decalogo etico, filo rosso che unisce la vita e le opere, al quale Manzoni resterà sempre fedele. Da quel "mai servo" derivano il concetto di libertà e verità e in esso ho voluto trovare il senso del mio lavoro. Nel calamaio, esposto in Casa Manzoni, vi è poi il senso del ricordo, che unisce passato e presente.

Samuel Moretti

Timor mortis Morte Pejor

Acquaforte e ceramolle

Nel XXXV capitolo dei Promessi Sposi è narrata la morte di Don Rodrigo, il deus ex machina di tutto il romanzo. Egli, ormai consapevole che la fine sarà inevitabile, vorrebbe morire con la dignità che il suo stato sociale richiede, ma la paura lo attanaglia fino a gettarlo nella più cupa disperazione, sconvolto da sofferenze e sogni terribili che gli fanno ricordare, seppure nella nebbia della quasi incoscienza, l'ammonimento di Padre Cristoforo: "Verrà un giorno". Da ciò ho tratto l'idea del motto che accompagna l'ex libris "Timor mortis morte pejor"

Ivo Mosele

L'addio – Promessi Sposi

Maniera nera

Il distacco malinconico dal proprio paese d'origine indicato dai tre "fiori dell'addio", Ciclamino, Asfodelo, Veronica.

Alessia Natale

Perdonami

Xilografia

La parabola del pane: la forza di volontà che serve per perdonare non è minore dell'umiltà che serve per chiedere perdono. Fra Cristoforo viene simbolicamente perdonato grazie ad un tozzo di pane che lui a sua volta dona a Renzo e Lucia alla fine del romanzo: "Lo lascio a voi altri: serbatelo; fatelo vedere ai vostri figliuoli. Verranno in un tristo mondo, e in tristi tempi, in mezzo a' superbi e a' provocatori: dite loro che perdonino sempre, sempre! tutto, tutto!»

Luciana Nespeca

Specchio d'onore

Acquaforte

Adelchi è obbligato dal padre Desiderio ad andare in guerra, comportandosi poi da eroe. Consola il padre per la sconfitta dicendogli che non avendo più alcun potere non obbligherà più a far torto né lo dovrà patire.

Luciana Nespeca

Adelchi e Ermengarda

Acquaforte e acquatinta

E' il tema della Provvidenza ad animare queste due tragedie, lei amore per il marito, lui per la pace. Le due opere sono legate, una è lo specchio dell'altra, il confronto tra i due sentimenti.

Claudio Olivotto

Manzoni 1873-2023

Acquaforte su rame acquerellata a mano

"Ma, si dirà forse, se si toglie al poeta ciò che lo distingue dallo storico, e cioè il diritto di inventare i fatti, che cosa gli resta? Che cosa gli resta? La poesia, sì, la poesia da "Manzoni, Scritti di teoria letteraria". Da questa duplice domanda nasce l'idea dell'incisione

Maria Antonietta Onida

Il velo di Gertrude

Acquaforte

Maria Antonietta Onida

Il tiglio di Ermengarda

Acquaforte

La motivazione dei due miei lavori è il ricordo delle prime letture dei capolavori manzoniani, alle quali, incantata dalle vicende delle protagoniste femminili associavo immagini e visioni, ne assimilavo le mirabili descrizioni, trattenendole nella memoria. Ermengarda termina la sua giovane vita sotto l'ombra di un tiglio nel convento di San Salvatore a Brescia. Gertrude metaforicamente si spoglia del velo monacale appoggiandolo fuori dalla sua cella.

Anna Pala

Non s'ha da fare. 1

Puntasecca

Anna Pala

Non s'ha da fare. 2

Puntasecca

Queste due opere nascono insieme e vanno viste insieme: ho desunto dalle descrizioni di Renzo e Lucia fatte da Manzoni, gli elementi essenziali e simbolici. Per Renzo le piume del suo cappello, per Lucia la sperada con il fiocco. Nate insieme, queste due opere fanno parte dello stesso progetto e quindi hanno il medesimo titolo.

Roberta Pancera

Alessandro Manzoni

Puntasecca su plexiglass

L'indiscussa importanza di Manzoni nella formazione di una identità collettiva nazionale viene qui simboleggiata da un libro aperto. Nelle pagine a sinistra prende forma il suo ritratto mentre in alto a destra la cartina dell'Italia acquista tridimensionalità, sottolineando il ruolo delle lettere nella costruzione del Paese.

Maria Rosaria Perrella

Il volto

Acquafornte su rame

Quale riferimento migliore per riprendere il volto di Manzoni se non il ritratto che gli fece Francesco Hayez? I lineamenti, la posa e lo sguardo mi hanno convinta a riprodurre quello che considero il vero volto dello scrittore

Maria Rosaria Perrella

Il silenzio di Lucia

Acquafornte su rame

Opera eseguita tenendo presente due elementi grafici: la figura di Lucia e la barca che ancor oggi naviga sul Lago di Como. Ho immaginato il distacco di Lucia dalla casa natia, nell'atmosfera fumosa dell'alba, concentrandomi sulla sua mestizia e il suo sguardo perso nel vuoto, rivolto ad un futuro ignoto.

Vincenzo Piazza

Colonna infame

Acquafornte

L'immagine fa riferimento alla deposizione di Caterina Rosa, una delle testimoni al processo descritto da Manzoni nella "Storia della colonna infame": "...a luogo a luogo tirana con le mani dietro al muro". Così scrive Manzoni nell'introduzione: " Ai giudici che, in Milano, nel 1630, condannarono a supplizi alcuni accusati d'aver propagata la peste con certi ritrovati sciocchi non men che orribili, parve d'aver fatto una cosa talmente degna di memoria, che, nella sentenza medesima, dopo aver decretata, in aggiunta de' supplizi, la demolizion della casa d'uno di questi sventurati, decretaron di più, che in quello spazio s'innalzasse una colonna, la quale dovesse chiamarsi infame, con un'iscrizione che tramandasse ai posteri la notizia dell'attentato e della pena". La casa demolita fu quella di Giangiacomo Mora, ad essere condannato fu anche Guglielmo Piazza ed è bastata la personale omonimia a suggerire il soggetto per l'ex libris manzoniano, oggi, come allora, monito contro la tortura, contro la superstizione e l'iniquità del sistema giudiziario.

Kristina Piečaitytė

A Manzoni quote

Puntasecca

Ho scelto il suo ritratto vicino alla penna per descriverlo come scrittore. E ho inserito anche il libro nel quale è scritta questa frase: "Mi piacerebbe davvero rinascere tra 200 anni"

Luisa Porporato

Il messaggio di Lucia (I Promessi Sposi)

Acquaforte su zinco

Il mio ex libris è dedicato alla protagonista femminile dei Promessi Sposi, Lucia. Ragazza umile, ma autoritaria, che nella sua saggezza sarà in grado di fronteggiare il “male” assoluto, l’Innominato, con le armi della fede e dell’innocenza. A Lei compete il messaggio finale dell’opera: il male, parte integrante della vita e della storia, può essere lenito dalla fiducia in Dio.

Maurizia Ragni

A Manzoni

Acquaforte

E’ l’artificio del manoscritto ad ispirare quest’opera, uno stratagemma che gli ha permesso di sembrare distaccato dagli eventi narrati ma che gli ha consentito di poter esprimere il suo pensiero rispetto alle vicende a lui contemporanee.

András Réti

Ex Libris Manzoni The Betrothed I

Xilografia a un colore

András Réti

Ex Libris Manzoni The Betrothed II

Xilografia a due colori

Le due opere raffigurano i due sposi promessi in fuga dalla grande peste del 1630, erranti nelle tempeste della storia

Alessandra Roda

“L’oblio degli innocenti”- La morte di Cecilia

Linoleografia

Cecilia è la vittima innocente, abbandonata tra le braccia della madre come il Cristo nelle pietà. E’ una figura candida simbolo di una morte priva di colpa; colta di spalle è solo un numero nella conta dei caduti senza volto degli stermini della storia.

Anita Roscini

Isolamento

Xilografia, matrice persa

La peste, l’isolamento, porte e finestre sbarrare per contenere il contagio. Sono immagini forti, nei Promessi Sposi ma anche nel nostro presente, nell’esperienza appena passata ma ancora vivida. Ecco perché ho voluto rappresentare il passo manzoniano ove si descrive il dramma della pestilenza con una finestra con le imposte sbarrate.

Alessandra Mariarita Rotolo

“Come l’aquila dal suo nido insanguinato”

Acquaforte

L’incisione trae ispirazione dalla descrizione del castello dell’Innominato presente nei Promessi Sposi, tramite la tecnica narrativa della “dissolvenza” che mi ha particolarmente affascinato. L’ambientazione, cupa e selvatica, le montagne brulle sulle quali incombe il castello, fungono da introduzione alla comprensione del suo essere. Elementi quali “valle angusta ed uggiosa” o “un’aspra gioiata di monti” [...] mi hanno condotta all’ideazione del paesaggio fosco, tetro [...] l’apice della fortezza giunge sino al limite superiore della matrice, in quanto come “aquila dal suo nido insanguinato, il selvaggio signore dominava all’intorno tutto lo spazio dove piede d’uomo potesse posarsi, e non vedeva mai nessuno al di sopra di sé, né più in alto”

Agim Sako

Gertrude in un vortice di peccati

Acquaforte su zinco

La sua indole non è malvagia e perciò è portata al crimine per volontà di altri, a causa della sua scarsa determinazione. L’autore non nasconde le responsabilità di coloro che la forzano a un destino che non è il suo.

Simona Saladino

Casa Manzoni

Collografia, puntasecca, galv-etch

Opera ispirata alla matericità della facciata di Casa Manzoni: l’intervento in collografia simula simbolicamente l’intreccio narrativo che caratterizza le opere di Manzoni mentre gli elementi architettonici del palazzo sono ripresi nella figura stilizzata in alto nella composizione.

Nadia Sampellegrini

Chiesa di San Carlo al Lazzaretto

Xilografia

Nadia Sampellegrini

Medico della peste

Xilografia

Trovo che il tema della peste sia relativamente sottovalutato tra le opere di ispirazione manzoniana, nonostante sia molto ricorrente nelle sue opere. Ho voluto dar voce ad uno degli avvenimenti più importanti e cruciali che hanno colpito Milano, rappresentando la chiesa che sorgeva in mezzo al lazaretto e un medico della peste, cercando inoltre di diffondere quell’aria cupa e malata che si respirava nel 1600.

Liliana Santandrea

Ermengarda

Acquaforte e acquatinta acquerellata a mano

Ermengarda sporge da un contenitore che la imprigiona e contemporaneamente la celebra. Il suo sguardo è ambivalente, fra malinconia e ricordo ed è coronato da una scacchiera ispirata al testo di Adelchi che qui si fa metafora di quel gioco universale che da sempre si dipana alla ricerca del potere personale.

Daniela Savini

Quel ramo del lago di Como
Puntasecca e bulino

Simbolica rappresentazione che richiama le prime battute del romanzo, un abbraccio ideale dello scrittore al paesaggio lacustre, nelle pieghe della vicenda umana dei personaggi. Ma anche un omaggio allo scrittore colto nell'atto creativo.

Aniello Scotto

Questo matrimonio non s'ha da fare...
Acquaforte e acquatinta su fondino

Mi sono ispirato ai Promessi Sposi, l'opera più nota del Manzoni

Mattia Serra

Gli occhi non davan lacrime
(da "I Promessi Sposi", cap. 34)
Vernice molle, puntasecca e acquaforte

Mattia Serra

Il Crepuscolo dello sguardo
Acquaforte e puntasecca

Uno sguardo che sfugge nell'oscurità. E poi occhi che frugano intensamente senza mai svelare l'oggetto della ricerca. Le due opere proposte si costruiscono entrambe intorno alla categoria dell'assenza, intesa non nell'accezione di mancanza quanto piuttosto come la capacità del "non espresso" di alludere a luoghi altri, spazi in cui è l'ignoto che appare. L'altrove è l'indole solitaria di Manzoni, fine osservatore in perenne connessione con il proprio mondo interiore. sottrarsi alla dimensione pubblica gli ha offerto uno sguardo ampio che illumina e mostra angolature minute e invisibili. L'altrove sono anche i luoghi dello sguardo tortuoso e sottile dello scrittore che accarezza gli animi aggrovigliati dei personaggi: il suo guardare è fulmineo e vivido, fissa come un'istantanea gesti che consegnati alla scrittura assumono la forza di movenze eterne, archetipi senza tempo, radici dell'immaginario moderno. Come l'atto di fede e d'amore della madre di Cecilia nel celebre passo.

Laura Stor

Quel ramo...
Linoleum a matrice persa

Ho cercato, in questo ex libris, di declinare la dolcezza del paesaggio dei laghi lombardi sotto un cielo così bello, quando è limpido e i monti si specchiano nelle acque che mutano di colore dal verde profondo al blu intenso.

Laura Stor

Lo scrittoio
Puntasecca su plexiglass

Ho immaginato un girotondo dei principali personaggi dei Promessi Sposi intorno alla scrivana di Don Lisander, una sorta di composizione che nella sintesi riportasse alla mente tutta la vicenda narrata, ponendo però in primo piano, anche se non ritratto, lo scrittore stesso, evocato dalla raffigurazione del suo tavolo di lavoro.

Michele Stragliati

Ricordi di scuola

Maniera nera

Il mio è un ricordo del Manzoni studiato sui banchi di scuola, una memoria delle sue opere che allora erano oggetto dello studio e sulle quali ora ritorno in questa occasione.

Tiziana Talamini

Sparsa le tracce morbide...

Xilografia

L'ispirazione è dalla tragedia dell'Adelchi: la tragica fine della dolce e fragile Ermengarda.

Elisa Tobia

Adelchi

Acquaforse su zinco

L'ex libris si ispira all'Adelchi, giovane principe longobardo, concepito da Manzoni come un guerriero che condiziona la vita dei popoli con rapporti di forza. Nell'intimo della coscienza, tuttavia, Adelchi vive il dissidio insanabile tra etica e politica, che lo porterà alla morte eroica. Sul drappo mosso dal vento sono riportate le parole di profonda amarezza "Vo' per la via ch'io non mi scelsi, oscura, senza scopo"

Niccolò Toccafondi

Colonna infame

Ceramolle, acquaforse, transfer

Quest'opera nasce dall'idea di sviluppare e rievocare un ricordo tramite un'immagine implicita. L'ombra della colonna infame è posta sopra la lapide che un tempo accompagnava la colonna e che adesso è conservata al Castello Sforzesco.

Pilar Tresotti

L'isola di Sant'Elena

Acquaforse e acquatinta al sale su lastra di zinco con rullata tipografica

All'uomo più che al grande generale guarda Manzoni nell'ode "Il 5 Maggio", descrivendo il dramma interiore e quel luogo disperso nell'oceano, l'isola di Sant'Elena, lontano dalla gloria e dagli onori di un tempo.

Gianni Verna

I capponi di Renzo

Xilografia su legno di filo

Dopo aver letto il bando, ho riletto alcune sue poesie sperando di trovare un verso traducibile graficamente... guardando le mie sgorbie, mi sono ricordato di un passo dei Promessi Sposi in cui Renzo ha per le mani quattro capponi...ecco la mia immagine "animalier"

Bianca Visentin

Miracolo del Natale
Puntasecca

Fonte di ispirazione è l'inno sacro Il Natale "O Figlio, o Tu cui genera / l'Eterno, eterno seco...Tu sei: del vasto empirio non ti comprende Il giro, la tua parola il fè.". L'immensità del misterioso attimo del concepimento di Gesù avvenuto per volontà divina.

Bianca Visentin

Messaggero incarnato
Puntasecca

Fonte di ispirazione: Inni Scari. La Resurrezione La gioia di poter vivere attraverso la Resurrezione, il mistero dell'immortalità. "Quando l'anima tornata dal limbo al corpo di Gesù disse: risorsi adesso che sono tornata nel tuo corpo" (Giovanni 11, vv. 25-26)

Roberta Zamboni

Addio ai monti
Acquaforte

Il riferimento è al capitolo VIII dei Promessi Sposi, dove Manzoni descrive il triste stato d'animo di Lucia che, con Renzo, fugge dai luoghi nati. Questo paesaggio letterario mi ha riportato all'attualità, fatta di immagini di emigranti che affrontano le vie d'acqua sui "barconi della speranza"

Federico Zizza

Pentecoste
Acquaforte

La discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli è discesa della luce che rischiarò le tenebre interiori, dando loro la forza di intraprendere il cammino di evangelizzazione nel mondo. E' a questo Inno che si ispira l'opera, uno squarcio di luce nel buio dei cuori e della mente, nel buio della "notte" del mondo.



Associazione Nazionale Incisori Contemporanei